



il tuo cuore
là sarà anche

FISSATOLO
LO AMÒ

6

PER IL CATECHISTA

Il catechista riassume il percorso fin qui fatto. Tutti abbiamo nel cuore un desiderio di felicità che non è appagato da alcun oggetto e neppure da una relazione, pur importante. Ci rivolgiamo a molti maestri per trovare una risposta alla nostra domanda di felicità: cosa devo fare per essere felice? Ma... quale sarà la risposta giusta? A volte i nostri occhi sono ciechi e non riusciamo a vedere che da sempre uno sguardo pieno di amore è posato su di me; se lo vedessi, la mia bocca si aprirebbe al sorriso.

A questo punto il catechista propone la conversione di sant'Agostino per mostrare come sia prima lo sguardo della madre e poi la luce di verità di Gesù e la sua Parola a colpirlo e a cambiare la sua vita. Come gli aveva detto sant'Ambrogio, è la Verità che ti cerca e ti trova perché la Verità è una persona, è Gesù Cristo.

«Allora Gesù fissatolo lo amò...». Dopo la risposta del giovane, ora tocca a Gesù rispondere. Una risposta che è avvolta dall'amore: lo fissa, lo fa' sentire al centro della sua attenzione (*emblépsas*: guardare dentro). Vuole porre la premessa per andare oltre: questa premessa è l'amore (*egàpesen*). Lo sguardo di Gesù gli penetra dentro perché vuole che si guardi come da Lui è guardato, ma il giovane ricco è ancora cieco e non può guardarsi con lo stesso sguardo di Gesù. Come ci si deve sentire ad essere guardati da quegli occhi? Occhi che hanno risuscitato i morti, che hanno dato la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la parola ai muti...Chissà cosa avrà pensato quel tale, chissà poi se quello sguardo l'ha veramente visto! Ma come si fa ad ignorare uno sguardo così? Non può non essersi accorto che la vita gli è passata davanti nell'attimo eterno in cui Gesù lo ha amato in profondità, lo ha guardato dentro, fin dentro i suoi difetti.



ATTIVITÀ

Obiettivo

Comprendere che la prima risposta di Gesù al nostro desiderio di felicità è il suo sguardo d'amore con cui ci coinvolge e provoca una risposta e una decisione personali (chiamata).

Materiali e Allegati

- Allegato 6A: filmato "Per la prima volta";
- Allegato 6B: filmato S. Agostino;
- Allegato 6C: puzzle con il volto di Gesù;
- Allegato 6D: Adorazione Eucaristica;
- Una Bibbia;
- Un ostensorio;
- Materiale per un "tiro al bersaglio";
- Un cofanetto tipo scrigno.



Preghiera iniziale

Catechista: Nel nome del Padre...

Assieme: Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Brano di Parola di Dio

Dal libro del profeta Isaia (Is 49, 15-16)

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani.

Commento

Dio Padre che ci ha creati ci ama di un amore pieno di tenerezza e misericordia, come quello di una madre per il suo bambino. Negli incontri di Gesù narrati nei Vangeli troviamo questo sguardo misericordioso e pieno d'amore che interpella e chiede di lasciarti amare.

Descrizione dell'attività

Innesco: Video "Per la prima volta"

Far vedere il video in Allegato 6A: da un mondo sfuocato fatto di contorni sbavati, alla chiarezza di un volto che finalmente diventa nitido, quello della propria mamma. Ecco la felicità di questo bambino che per la prima volta indossa il suo paio di occhiali e vede bene la mamma.

Il catechista riassume il percorso fin qui fatto. Tutti abbiamo nel cuore un desiderio di felicità che non è appagato da alcun oggetto e neppure da una relazione, pur importante. Ci rivolgiamo a molti maestri per trovare una risposta alla nostra domanda di felicità: cosa devo fare per essere felice? Ma... quale sarà la risposta giusta? A volte i nostri occhi sono ciechi e non riusciamo a vedere che da sempre uno sguardo pieno di amore è posato su di me; se lo vedessi, la mia bocca si aprirebbe al sorriso.

A questo punto il catechista propone la conversione di sant'Agostino per mostrare come sia prima lo sguardo della madre e poi la luce di verità di Gesù e la sua Parola a colpirlo e a cambiare la sua vita. come gli aveva detto sant'Ambrogio, è la Verità che ti cerca e ti trova perché la Verità è una persona, è Gesù Cristo.

Video tratto dal film "Sant'Agostino"

«Allora Gesù fissatolo lo amò...». Dopo la risposta del giovane, ora tocca a Gesù rispondere. Una risposta che è avvolta dall'amore: lo fissa, lo fa sentire al centro della sua attenzione (*emblépsas*: guardare dentro). Vuole porre la premessa per andare oltre: questa premessa è l'amore (*egàpesen*). Lo sguardo di Gesù gli penetra dentro perché vuole che si guardi come da Lui è guardato, ma il giovane ricco è ancora cieco e non può guardarsi con lo stesso sguardo di Gesù. Come ci si deve sentire ad essere guardati da quegli occhi? Occhi che hanno risuscitato i morti, che hanno dato la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la parola ai muti... Chissà cosa avrà pensato quel tale, chissà poi se quello sguardo l'ha veramente visto! Ma come si fa ad ignorare uno sguardo così? Non può non essersi accorto che la vita gli è passata davanti nell'attimo eterno in cui Gesù lo ha amato in profondità, lo ha guardato dentro, fin dentro i suoi difetti.

Domande

L'invito di Gesù è a lasciarmi prima di tutto amare da Lui, affidargli tutta la mia vita, con i miei progetti e desideri, lasciarmi guardare da Lui, così come sono, e ascoltarlo:



il tuo cuore
là sarà anche

FISSATOLO
LO AMO

6

1. Che cosa significa per me concretamente?
2. Come può diventare l'inizio di un nuovo cammino?
3. Cosa quotidianamente posso fare per rispondere a questo invito?

Dopo aver lasciato un po' di tempo per rispondere personalmente, in silenzio, alle domande, il catechista propone un gioco per indicare quali sono alcuni modi in cui oggi un giovane può incontrare Gesù e lasciarsi amare.

Gioco

Si prepara una piccola caccia al tesoro in cui si sperimenterà che il Signore mi parla (e mi ama!):

- Nel tempo: il mio tempo è adesso! Gesù non aspetta che io sia grande, che io faccia la cresima, che io abbia la morosa o il moroso o che io decida di entrare in seminario o in un convento... Lui mi ama, mi cerca, mi parla e mi chiama alla felicità: ora!!! (L'indovinello la cui risposta è l'orologio, infatti, ci fa sperimentare che c'è un tempo "mio", ed è questo...).
- Nella Parola: Gesù è Parola Viva e Vivente; è Lui la Parola che si è fatta visibile in un bambino che crescendo è diventato uomo... un uomo come me! Lui, la Parola, va ascoltata prima che capita, va sperimentata, accolta perché esprime non solo la voce del Signore, ma il volto di quel Dio che mi ama personalmente (Trovando la Bibbia, e maneggiandola per cercare la soluzione al gioco enigmistico, si può far riflettere il gruppo sull'importanza della Scrittura: possiamo sempre avere Dio a portata di mano!).
- Nell'Eucarestia: il Pane contenuto nell'ostensorio è la risposta alla domanda "Voi chi dite che io sia?": Tu sei lì, Signore, tutto intero in quel piccolo pezzo di pane... sei lì anche se non capisco proprio bene cosa significa ma... ci credo!!!
- Nell'altro: noi non siamo fatti per stare da soli; Dio vuole che sperimentiamo il Suo sguardo d'amore attraverso la relazione con gli altri che vanno raggiunti, guardati, "mirati" con precisione, altrimenti l'incontro con l'altra persona non mi cambierà mai la vita!!! (il gioco del tiro al bersaglio è esplicativo proprio di questo: devo avere un obiettivo, un altro a cui mirare...).
- Il Volto di Gesù: il viso e lo sguardo di Cristo, nella mia vita sono formati da tanti piccoli pezzi (nel gioco infatti c'è un puzzle in uno scrigno...): vivendo e continuando a cercare, a farmi domande profonde, potrò avere un'immagine nitida e chiara di chi è quell'Uomo che mi guarda, mi fissa e mi ama.

La caccia al tesoro consiste nel trovare due oggetti: la Bibbia e un ostensorio (a seconda dello spazio a disposizione si può nascondere l'oggetto reale oppure l'immagine fotocopiata su un cartoncino).

Si divide il gruppo in due squadre. All'inizio del gioco viene consegnata a ogni squadra una busta con una prova da superare. La prova consiste in questo indovinello:

*Cuor che batte nel taschino, cuor che batte sulla torre
tutto il giorno ci discorre, della notte e del mattino.
Ci ricorda premuroso, come il tempo sia prezioso.
Che cos'è?*

(risposta: orologio)

Superata la prova, la squadra riceve un indizio sul luogo dov'è nascosta la Bibbia.

Quando la trovano, devono usarla per avere l'indizio che li porta all'ostensorio.

Questa prova, infatti, consiste nel cercare nel Vangelo le parole giuste (una lettera per ogni trattino) fino a formare una frase:



il tuo cuore
là sarà anche

FISSATOLO
LO AMO

6

Mt	20,31	---	-----	[la folla]
Mt	8,14	-----		[vide]
Gv	6,61	-----		[Gesù]
Gv	7,33	-----		[che]
Gv	16,20	-----	-----	[disse loro]
Lc	9,21	---	-----	[ma voi chi dite che io sia?]

Quando trovano l'ostensorio (l'oggetto reale oppure l'immagine fotocopiata), le squadre giocano una manche al tiro al bersaglio in cui sarà necessario totalizzare un certo numero di punti. Alla squadra che finisce per prima tutte le prove sarà dato l'indizio per il tesoro: un bauletto con dentro dei pezzi di puzzle che formano insieme un volto di Gesù. Vince la squadra che per prima compone il Volto.

N.B. Meglio mettere due Bibbie e due bersagli in modo che, anche la squadra che arriva per seconda possa cercare di superare la prova, sfidando il primo gruppo sulla velocità.

Preghiera finale

L'incontro si può concludere con un momento di preghiera davanti a Gesù Eucaristia (vedi Allegato 6D), oppure pregando semplicemente il salmo 138.

Dal Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Gloria...